

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

(*Non è presente.*)

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** L'onorevole Pantano ha allargato la questione fuori dei termini nei quali l'aveva posta la mozione dell'onorevole Demaria; ed io non intendo seguirlo sopra un terreno estraneo alla discussione.

Ho chiesto di parlare perchè egli ha creduto di poter lanciare gravi accuse contro tutta una numerosa classe di impiegati ai quali lo Stato ha affidato l'ispezione e la vigilanza del servizio ferroviario; ed io debbo deplorare che si lancino accuse vaghe e generiche che investono gran numero di persone, accuse le quali potrebbero farsi, solamente quando un'inchiesta ne avesse dimostrato il fondamento.

**Pantano.** Ma facciamola questa inchiesta!

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** La Camera farà quello che vuole.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Quello che si deve.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Io certo per parte mia non farò mai opposizione a qualunque proposta, la quale miri a mettere in chiaro la verità nell'interesse dello Stato.

Inoltre l'onorevole Pantano ha deplorato che da alcuni anni non venga presentata una relazione sull'andamento del servizio ferroviario. Ma, pochi giorni or sono, io mi onorai di annunziare alla Camera, che è in corso di stampa una relazione sul servizio ferroviario; ed anzi l'onorevole Maffi, a questo annunzio, ritirò una mozione riguardante l'Ispettorato generale.

L'onorevole Pantano ha poi discusso due proposizioni da me messe innanzi nel discorso di ieri. Egli ritiene che lo Stato abbia autorità di ordinare alle amministrazioni ferroviarie di comporre il proprio ruolo organico nel modo che lo Stato medesimo creda più corrispondente ai bisogni del servizio. Ma proprio, più vi penso, e più dubito che lo Stato abbia questa autorità.

Però, mentre espressi quest'opinione, dissi anche che il Governo, per principii d'ordine pubblico, e per quella alta vigilanza che deve esercitare sull'andamento del servizio, ha diritto d'intervenire per esigere dalle Società tutti quei provvedimenti, senza dei quali il servizio potrebbe essere compromesso; e quindi deve approvare gli orari, la composizione dei treni, ed esaminare tutte le disposizioni d'ordine generale,

rispettando sempre i diritti dell'esercizio privato, il quale molti di noi possono aver combattuto, ma che adesso è inutile di richiamare in discussione.

Egli pure ha accennato a qualche argomento che si attiene alla mozione dell'onorevole Baccarini. Mi consenta quindi di non entrare in questo argomento; quando si svolgerà la mozione dell'onorevole Baccarini, tutte le opinioni potranno manifestarsi in questa Camera. Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Demaria.

**Demaria.** Anzitutto rivolgo i miei ringraziamenti all'onorevole Genala per il bellissimo discorso che ha fatto contro la mozione, e principalmente per la lealtà con cui ha ripetuto le dichiarazioni da lui fatte quand'era ministro, le quali hanno dato origine alla mozione ora sottoposta alla Camera; e vengo senz'altro al merito della mozione.

Poichè la discussione mi pare esaurita, è necessario che vediamo quale sia il voto che si deve dare su di essa.

Ora io credo di poter affermare che sul voto non vi può essere contestazione, perchè non solo furono concordi tutti coloro che hanno preso parte alla discussione, perfino quelli che si erano iscritti contro, ma mi sembra che le stesse dichiarazioni dell'onorevole ministro siano (benchè la frase non sia stata pronunciata) una accettazione completa della mozione presentata. Infatti la mozione non si riferisce ad alcuno degli speciali quesiti compresi nella applicazione dell'articolo 103 della legge sulle convenzioni; non parla in modo speciale nè di organici nè di regolamenti. Con essa si lamenta che l'articolo 103 non sia stato completamente applicato fino ad oggi, e si invita il Governo a provvedere perchè in avvenire questa applicazione sia completa e leale.

Ora il ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle osservazioni che furono qui presentate, ha ammesso che in alcune parti l'articolo 103 non sia stato completamente applicato ed ha fatto solenne promessa che il Governo del Re provvederà perchè questa applicazione si faccia in modo completo per l'avvenire e corrisponda così al voto della Camera.

Cesserebbe perciò ogni ragione di discorrere; ma non è solo necessario che oggi la Camera esprima il suo voto, è opportuno anche che sull'interpretazione di questo voto non avvenga equivoco alcuno.